

Inter	2	Padova	1
Pagliuca	7.5	Boniuti	4.5
Bergomi	6	Balleri	6.5
Conte	6	Gabrieli	6
Berti	5	Franceschetti	6
Festa	6	Culicchi	5.5
M. Paganin	4	Lafas	5.5
(46' Dell'Anno)	6	Nunziata	5
Oriandini	6.5	Zoratto	6.5
A. Bianchi	6	Galderisi	6
Delvecchio	7	Longhi	6.5
Fontolan	4	(55' Coppola)	6
(73' Veronese)	sv	Maniero	6.5
Sosa	6	(63' Fontana)	6
All: Bianchi		All: Sandreani Stacchini	
(12 Mondini, 13 A. Paganin, 14 Zanchetta)		(12 Del Bianco, 13 Servidi, 16 Vlaovic)	

Sandreani: «A questi finali siamo abituati»

Faccio strettina in casa Padova, non riesco ancora a crederci. Ora il partita il Genoa. Sandreani fatica a riavvicinarsi dall'incubo. «Sono felice ma contento per la prestazione della squadra. Era proprio contento di non doverlo disputare lo spareggio, anche perché nessuno controlla bene come la partita. C'è mancato un pizzico di fortuna. Ora però dobbiamo ricominciare, siamo abituati agli spareggi, anche l'anno scorso andò a finire nello stesso modo. Ma sono felice perché ho vinto un Padova in gran stile». E Lafas: «Questo è un ottimo esempio di partita da mostrare ai più giovani. I nerazzurri sono rimasti concentrati fino all'ultimo secondo e ci hanno battuto».

ARBITRO: Collina di Viareggio 7
 RETI: 20' Maniero, 65' Oriandini, 92' Delvecchio.
 NOTE: Angoli: 6-5 per l'Inter. Giornata calda, terreno leggermente allentato, spettatori: 40 mila. Espulso al 93' Galderisi per doppia ammonizione. Ammoniti: Nunziata, Franceschetti, Gabrieli, Conte, Berti e Dell'Anno.

L'Inter va in Europa all'ultimo minuto Padova, è spareggio

Ultimo minuto fatale per il Padova: l'Inter passa in vantaggio con Delvecchio, che condanna i veneti allo spareggio con il Genoa per restare in serie A. I nerazzurri, invece, guadagnano la qualificazione in Coppa Uefa.

FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO. L'ultimo guizzo di Delvecchio cambia le carte in tavola a tempo scaduto: all'Inter l'Europa, al Padova mezza serie B. Ribaltato il punteggio da 0-1 a 2-1; ma ribaltati anche i valori in campo, perché fino al minuto 92 il Padova aveva sostanzialmente dominato la solita brutta Inter vista all'opera quest'anno.

meno iniziale, offerto a Moratti quando comprò l'Inter - da parte di alcuni imprenditori bergamaschi assai vicini al tecnico. Che di conseguenza resta al suo posto.

Ricordate Italia-Nigeria al mondiale Usa? A un minuto dalla fine, con gli africani in vantaggio, i «pezzi» (per non parlare delle valigie) erano tutti pronti, la parola «vergogna» sarebbe stata quella più gettonata. Poi però segnò Roby Baggio con quel tiro telecomandato nell'angolino; e ai supplementari gli azzurri vinsero. I «pezzi» furono riscritti; i voti sulle pagelle subirono impennate pazzesche, gli aggettivi si ribaltarono come il punteggio.

Stavolta è stata dura, ma le pagelle sono restite invariate. Al Padova qualcosa bisogna rendere, però: da dominato la partita perdendola per una cappellata del portiere e un gol a tempo scaduto. Ora dovrà giocarsi col Genoa lo spareggio per restare in A, ma senza Gabrieli e Galderisi (squalifica), e forse anche Maniero e Longhi usciti malconci dalla battaglia di San Siro. Povero Padova: nel giorno in cui il calcio del Triveneto fa festa, con l'Udinese di nuovo in serie A e il Vicenza quasi, stecca solo la squadra di Sandreani.

È partito fortissimo, il Padova. Dopo 7 minuti Maniero ha smarcato

to Gabrieli che da pochi metri si è fatto respingere il tiro da Pagliuca. Nel giro di poco tempo, ancora la Lafas-band è arrivata al tiro con Balleri, Maniero, un quasi autogol di Festa (17'), una bordata di Gabrieli (19') sulla quale Pagliuca si è esibito in un altro volo spettacolare. L'Inter, rattrappita e messa in campo da far paura, con Fontolan e Berti spettatori o quasi, non poteva che subire il gol che è arrivato, puntuale e meritato, al 20'. Cross di Balleri dalla destra per la testa di Maniero, lasciato solo da Festa a centroarea: deviazione volante, uno a zero. A questo punto è cominciato l'arrembaggio più disordinato della storia. Boniuti si è salvato su un diagonale di Oriandini (26') e su una punizione-bomba di Sosa (36'), prima di essere graziato da Berti da pochi metri.

Nella ripresa anche Bianchi ha capito che Dell'Anno sarebbe stato più utile di Paganin in mezzo al campo, e ha operato la sostituzione traendone benefici. Dopo un clamoroso errore di Fontolan (48') che ha calcciato addosso al portiere da un paio di metri, il Padova è andato vicinissimo al raddoppio, ma Pagliuca ha salvato su Maniero (52') filato via in contropiede. Così al 65', in mezzo a una pioggia di sfischii dei tifosi nerazzurri iniperiti, a sorpresa è arrivato il pareggio: da un tiro più disperato che violento di Oriandini sul quale il portiere ha fallito la presa. E in un finale drammatico, col Padova sostanzialmente in dieci per la presenza teorica di un Balleri colpito da crampi, prima il Padova ha centrato una clamorosa traversa con Coppola (76'), poi a un attimo dal fischio di chiusura, coi tifosi padovani che già festeggiavano, è arrivato il ribaltone con il guizzo di Delvecchio.



La gioia dei giocatori nerazzurri dopo il gol di Delvecchio

LE PAGELLE

INTER

Pagliuca 7.5: per spiegare la partita basta dire che il portiere è stato il migliore in campo, ha parato i difficilissimi di Gabrieli e Maniero, è stato salvato dalla traversa e dalla fortuna su un quasi-autogol di Festa.

Bergomi 6: come sempre più che dignitosa la vecchia bandiera giunta a quota-422 presenze in serie A.

Conte 6: è un voto di incoraggiamento per il mini-terzino dai capelli rossi e dai piedi quadri.

Berti 5: delusione enorme, Nick è in un pomeriggio stile mondiale-Usa, disarticolato, impreciso, sempre al posto sbagliato.

Festa 5: ha sulla coscienza il gol del Padova; poi ne combina di tutti i colori.

M. Paganin 4: ha giocato per 45 minuti a centrocampo, «alla Falcao»: è l'ultima trovata di quell'impareggiabile burlesco di Ottavio Bianchi. Dal 46' Dell'Anno 6: al confronto di Paganin fa bella figura.

Oriandini 6.5: non male, il dimagrimento di Ciccibomb...

Pagliuca è il migliore in campo Boniuti regala ai suoi mezza serie B

PADOVA

Boniuti 4.5: altro che Bergkamp e Sosa, Oriandini o Delvecchio: è lui l'arma in più dell'Inter, con due non-interventi regala l'Europa a Moratti e mezza serie B al Padova.

Balleri 6.5: un Forest Gump alla rovescia, per 75 minuti corre come un fulmine alla faccia di Fontolan suo teorico oppositore, poi colto da crampi feroci chiude saltellando come Tom Hanks in versione-stampella.

Gabrieli 6: bravissimo come una settimana prima contro il Genoa, quando trovò il pareggio saltando più alto di avversari più alti di 15 centimetri: stavolta sfiora in due occasioni il gol, ma cede nel finale a Oriandini.

Franceschetti 6: si oppone da ultimo difensore con mestiere, si rende solo in fotofinish.

Culicchi 5.5: è nei momenti decisivi che viene a mancare, resta inchiodato a terra sul corner di Sosa che decide il match.

Lafas 6.5: aveva annunciato di aver prenotato per tempo il vo-

lo di ritorno negli Usa (era fissato per domenica), ora lo dovrà disdire. Si mangia un gol nel finale.

Nunziata 5: anche ieri ha fatto rimpiangere lo squalificato Kreek, che entrerà per lo spareggio col Genoa.

Zoratto 6.5: gran regia a centrocampo sotto gli occhi del suo estimatore Sacchi.

Galderisi 6: perde la testa nel finale, con una sceneggiata indecorosa. Con la squalifica non potrà giocare lo spareggio.

Longhi 6.5: bravo e lucido, si diverte per un tempo, trovandosi a sorpresa l'opposizione di Paganin a centrocampo; si diverte meno nella ripresa, lo per infortunio. Dal 55' Coppola 6: sfortunatissimo, con un gran tiro centra l'incrocio dei pali.

Maniero 6.5: gioca una gran partita finché un guaio muscolare lo toglie di mezzo; implacabile in occasione del gol, prezioso sempre. Dal 63' Fontana 6: tocco delizioso, ma tanta fatica a farsi largo quando il pallone scotta come ieri a San Siro.

□ F.Z.

Il gol di Agostini illude il S. Paolo, ma i nerazzurri vanificano la vittoria

Milano infrange i sogni di Napoli Parma ko, ma non basta per l'Uefa

FRANCESCA DE LUCIA

NAPOLI. Antichi sapori di Napoli. Lo stadio pieno, il sole, Zola e Crippa che alla fine si rammaricano: «Peccato, ce l'avevate quasi fatta». Sì, perché ieri pomeriggio al San Paolo gli azzurri si giocavano l'Europa. Traguardo impossibile fino a qualche domenica fa, vicinissimo quando, prima ancora del vantaggio napoletano, dagli altri campi arrivavano solo conferme, certe fino allo scadere. Prima che l'Inter, con quel gol di Delvecchio al 92', strappasse la vittoria al Padova e l'ultimo posto disponibile in Coppa Uefa.

Antichi sapori di Napoli, dopo tanto amaro da far storcere la bocca. Alla fine la delusione è stata ancora maggiore ma rivivere una domenica da prima pagina non è gioia di tutti i giorni per un pubbli-

co che sa ritrovarsi. Cuore di Parma ma non di palma: le sue occasioni la squadra di Scala le ha avute ma almeno i due carissimi ex, Zola e Crippa, pensieri proprio non ne hanno dati. L'altro era Galli che in porta è stato tra i migliori emiliani.

Partita virtuale, giocata più sulle frequenze radio che in campo. Il Parma, come si dice, «pensa già a mercoledì», il Napoli pensava a passare, in qualunque modo e poi mettersi all'ascolto. Dopo un bellissimo azzurro in carriera (Agostini e Imbriani al 6' e al 12' vicini al gol) ecco l'azione del rigore decisivo: testa di Rincon, Galli battuto e fallo di mano plateale di Brolin (che tanto aveva corso per raggiungere i suoi dalla nazionale...) che viene naturalmente espulso. Dal dischetto realizza Agostini, calciando di precisione alla destra di

Galli.

Ma i boati più forti dal San Paolo si erano levati appena qualche minuto prima: segnava Maniero per il Padova, poi la Juve andava in vantaggio contro il Cagliari (altra avversaria per la corsa all'Europa). La domenica diventata bellissima, i turisti (che sono tornati anche allo stadio) filmano scene di tripudio. Quell'Europa tristemente abbandonata contro l'Eintracht Francoforte una sera di dicembre, che sembrava destinata a rivedersi chissà quando, eccola qui, a portata di valigia. E quanto sarebbero serviti al Napoli i miliardi dei diritti televisivi, un paio di super incassi di drammatica, lo slancio che un risultato simile poteva avere sulla campagna abbonamenti! Anche perché i guai societari del sodalizio partenopeo sono ben lungi dall'essere risolti: tra i Gallo e Fertlino tar-

da l'accordo economico e le varie vertenze in tribunale sono paralizzanti anche loro dallo sciopero degli avvocati. Paralizzato così anche il mercato, i programmi, ogni progetto per il futuro.

Ma non è andata bene e non certo a causa dell'ultima più che onorevole prestazione. Troppi punti persi sciattamente in casa, troppo tepera la squadra tenuta su dal sognatore Boskov. Anche ieri il Napoli ha dovuto fare a meno di Cannavaro (squalificato), e Cruz (richiamato, grazie al bel campionato nel Napoli, dopo sei anni nella nazionale brasiliana) e tanto ha pesato la rinuncia da novembre al mediano francese Boghossian, appena riattivatosi in panchina dopo aver subito un grave infortunio. Ma nonostante l'assente ridotto (anche grazie all'arrendevolezza del Parma) i suoi ultimi applausi questo Napoli li ha meritati: al 58'

Napoli

Tagliatela	6
Sbrizzo	6
Tarantino	6
Bordin	5.5
Matrecano	6
(71' Polcano)	sv
Pari	6
Buso	6.5
Rincon	7
Agostini	6.5
Imbriani	6
(46' Carbone)	6.5
Pecchia	6
All: Boskov	
(12 Di Fusco, 13 Scarlato, 14 Boghossian)	

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno 6.5

RETE: 24' Agostini (rigore)

NOTE: Angoli: 6-4 per il Napoli. Cielo sereno con temperatura mite, terreno in buone condizioni. Spettatori: 55 mila. Espulso al 23' Brolin per fallo di mano sulla linea di porta. Ammoniti: Bordin e Minotti.

Carboni incanta con un'azione personale ed una conclusione che impegna Galli; al 63' Rincon spara un diagonale da fuori aria con tutta la rabbia che ha in corpo e colpisce il palo; all'80' ci prova anche Polcano con un bel traversone, alto.

Parma

Galli	6
Mussi	5.5
Benarrivo	6
(69' Pellegrini)	6
Minotti	6
Apolloni	5.5
Sensini	5.5
Branca	6.5
Baggio	5.5
(64' Fiore)	6
Crippa	5
Zola	5
Brolin	5
All: Scala	
(12 Buccì, 13 Castellini, 14 Pin)	

arriva sottoporta in ritardo poi nel finale si fa parac, tutto solo. un affondo da Tagliatela. Al 90' lo stadio del sole si fa buio: il gol dell'Inter, quel colpo di testa di Delvecchio, infrange il sogno. Poi tutti i giocatori a raccogliere gli applausi sotto la curva, come una volta. Ma davvero qualcuno ci aveva creduto?

Boskov

«Non riesco ad essere triste...»

Nello spogliatoio azzurro la delusione è grande, il Napoli aveva sperato di entrare in zona Uefa fino al 90'. «Io però non riesco ad essere triste - dice il tecnico partenopeo Boskov - abbiamo giocato bene sfiorando con merito una grande occasione. Mi dispiace solo per questo pubblico che meritava ampiamente l'Europa». «La partita con il Parma potevamo vincerla anche per 3-0. Adesso spero solo che i problemi societari vengano al più presto risolti. Non possiamo più perdere tempo dal punto di vista dei programmi e del nostro assetto futuro». «Il Napoli - conclude Boskov - già dalla prossima stagione deve pensare a tornare competitivo, battersi per la Coppa Italia centrare l'obiettivo europeo e tornare a sognare lo scudetto. Non è impossibile perché abbiamo una buona base».